



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

26 Gennaio 2020

# LA SICILIA

**75**  
1945 > 2020

Ragusa

---

# VITTORIA

**«Mai avrei fatto  
esplosione casa mia»**

**SALVO MARTORANA pag. VIII**

## Vittoria. Accusato di tentata strage ai domiciliari «Mai avrei fatto saltare casa mia»

Convalidato dal giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Ragusa l'arresto dell'uomo di 65 anni che, dopo aver litigato con la moglie, ha minacciato di far esplodere la casa coniugale ed è finito in manette per tentata strage. Davanti al giudice l'uomo ha detto che non avrebbe mai fatto esplodere l'abitazione costruita con le sue mani, senza contare che non avrebbe mai distrutto i quadri che ci sono sulle pareti a cui tiene tanto. Il giudice Andrea Reale dopo la convalida ha ammesso l'uomo, S.M. di 65 anni, vittoriese, agli arresti domiciliari in un'altra abitazione, una casa di

campagna in modo da evitare la coabitazione con la moglie. E' stato l'avvocato difensore Saverio La Grua, al termine dell'interrogatorio di convalida, a chiedere una misura meno afflittiva per l'indagato. E' stata la consorte, spaventata dalle minacce del marito, che, nel frattempo, si era allontanato velocemente, a richiedere l'intervento di una pattuglia del commissariato di polizia di Vittoria, poiché era terrorizzata delle parole pronunciate dall'indagato al culmine di una lite insorta per futili motivi.

**SALVO MARTORANA** pag. VIII





# **Vittoria, Giannini consiglia gli studenti «Via da quest'Italia»**

Il mostro sacro del cinema italiano ha incontrato i ragazzi delle scuole cittadine e ha lanciato loro dei consigli. Tra questi, quello di abbandonare il Paese: «Perché allo stato attuale non vi valorizza abbastanza. E non meritate tutto questo».

---

**DANIELA CITINO pag. X**



# Con la marijuana nelle buste della spesa

Operazione dei carabinieri. Due vittoriesi sono stati arrestati in contrada Sperlinga dove, fermati per un controllo, sono stati trovati con oltre tre chili di stupefacente destinato all'immissione sul mercato della droga



Accusati di detenzione ai fini di spaccio, sono stati rinchiusi in contrada Pendente

SALVO MARTORANA

I carabinieri della Compagnia di Ragusa hanno arrestato due persone con l'accusa di detenzione ai fini dello spaccio di tre chili e trecento grammi di marijuana. Si tratta di G.C., vittoriese di 29 anni, e di F.S. di 43 anni, nato ad Adrano, ma residente a Vittoria. I due indagati sono stati fermati dai militari dell'Arma di Ragusa nel corso di un controllo in località Sperlinga, frazione di Chiaramonte Gulfi. La droga si trovava a bordo di un'autovettura Renault Clio condotta dall'uomo originario della provincia di



Catania; il vittoriese - secondo l'accusa - faceva da staffetta, i carabinieri lo hanno fermato a bordo di un'altra Renault Clio, intestata al catanese, che precedeva quella con la sostanza stupefacente. Dopo il controllo su strada i militari si sono spostati nelle abitazioni dei due indagati. A casa del ventinovenne vittoriese sono stati trovati altri tre grammi e mezzo di marijuana mentre nell'abitazione del catanese i carabinieri del Norm di Ragusa hanno trovato 23 grammi di marijuana e due dosi della stessa sostanza, già pronte, rispettivamente di uno e di due grammi. I due sono stati arrestati e rinchiusi all'interno della casa circondariale di Ragusa. Successivamente sono comparsi davanti al Gip del Tribunale. Entrambi si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Il pubblico ministero Giulia Bisello ha chiesto la convalida del-

l'arresto ed il mantenimento della custodia cautelare in carcere. Gli avvocati difensori Gianluca Gulino e Marco Greco hanno chiesto una misura meno afflittiva. Il giudice Andrea Reale ha convalidato i due arresti disponendo la misura cautelare degli arresti domiciliari.

L'operazione è stata messa a segno dai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Ragusa diretti dal capitano Mariachiara Soldano nell'ambito di una costante ed ininterrotta attività di prevenzione e repressione del fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti. La droga era contenuta all'interno di una busta della spesa, divisa in tre sacchi. I militari hanno altresì recuperato il materiale per la pesatura ed il confezionamento come bilancini di precisione, bustine di plastica, grinder trita erba, tutti strumenti utili per la messa sul mercato e la vendita al dettaglio della droga. La sostanza sequestrata è stata trasmessa al competente laboratorio ASP per le analisi quantitative e qualitative. La stessa, del valore di circa 10.000 euro, qualora immessa sul mercato avrebbe fruttato oltre 20.000 euro.

**IL GIUDICE.** Entrambi si sono avvalsi della facoltà di non rispondere e dopo la convalida, sono stati costretti ai domiciliari



# «Non avrei mai fatto esplodere casa mia»

Si difende così l'uomo che dopo avere aperto il gas, ha lasciato l'abitazione con la moglie dentro. L'arresto è stato convalidato

SALVO MARTORANA

Convalidato dal giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Ragusa l'arresto dell'uomo di 65 anni che, dopo aver litigato con la moglie, ha minacciato di far esplodere la casa coniugale ed è finito in manette per tentata strage. Davanti al giudice l'uomo ha detto che non avrebbe mai fatto esplodere l'abitazione costruita con le sue mani, senza contare che non avrebbe mai distrutto i quadri che ci sono sulle pareti a cui tiene tanto. Il giudice Andrea Reale dopo la convalida ha ammesso l'uomo, S.M. di 65 anni, vittoriese, agli arresti domiciliari in un'altra abitazione, una casa di campagna in modo da evitare la coabitazione con la moglie. È stato l'avvocato difensore Saverio La Grua, al termine dell'interrogatorio di convalida, a chiedere una misura meno afflittiva per l'indagato. E' stata la consorte, spaventata dalle minacce del marito, che, nel frattempo, si era allontanato velocemente, e richiede l'intervento di una pattuglia del Commissariato di polizia di Vittoria.



L'intervento di polizia e vigili del fuoco ha evitato la tragedia. L'uomo, accusato di tentata strage, è agli arresti domiciliari

poiché era terrorizzata delle parole pronunciate dall'indagato al culmine di una lite insorta per futili motivi. L'uomo, infatti, aveva minacciato la moglie che avrebbe gravemente danneggiato la loro casa. Sul posto oltre agenti della Volante del Commissariato, anche il personale dei vigili del fuoco del distaccamento Ipparino.

All'arrivo nell'abitazione i poliziotti percepivano subito l'odore acre di gas, che aveva già saturato tutti gli ambienti, attivandosi ad adottare ogni accorgimento necessario per evitare una possibile esplosione dell'immobile, con gravi conseguenze per gli abitanti della zona. Durante il sopralluogo gli agenti del Commissa-

riato ed i vigili del fuoco constatavano che i rubinetti dei fornelli della cucina erano stati lasciati volutamente tutti aperti, verosimilmente allo scopo di far esplodere la casa familiare. Messo in sicurezza l'immobile, i poliziotti si mettevano subito alla ricerca dell'uomo sospettato di aver progettato di far saltare in aria la casa familiare creando una situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, rintracciandolo ancora nelle immediate vicinanze.

Alla luce dei fatti, la polizia ha arrestato S.M. che è stato condotto in carcere a Ragusa. Il pm Giulia Bisello, ha chiesto la convalida dell'arresto. L'uomo nel corso dell'interrogatorio ha dichiarato che non avrebbe mai dato seguito alla minacce visto che tiene tantissimo all'immobile. L'indagato, quindi, ha lasciato la casa circondariale di contrada Pendente a Ragusa ed è stato accompagnato nell'abitazione di campagna in attesa della definizione del procedimento penale. Il pm aveva chiesto il mantenimento della custodia cautelare. L'avvocato difensore Saverio La Grua sta vagliando l'ipotesi di rivolgersi al Tribunale del Riesame di Catania per ottenere la revoca anche degli arresti domiciliari per il suo assistito.

## TACCUINO

### IL METEO

Poco nuvoloso. Temperature comprese tra 11 e 16 gradi. I venti, moderati, soffieranno prevalentemente da Ovest-Nord-Ovest. Il sole sorge alle 7,09 e tramonta alle 17,18. La luna, crescente, leva alle 08,19 e cala alle 18,51. Altezza onde: da 3 a 4 cm.

### NUMERI UTILI

Polizia: via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco: contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932-981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel. 0932-980106. Guardia di Finanza: Viale Vol. Libertà, 16. Tel: 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle Arduino, 22. Tel: 0932-980976. Polizia Municipale: Via S.re Incardona, s.n. Tel: 0932-514811. Scoglitti, Tel: 0932-514700. Comune di Vittoria: 0932-984392. Delegazione Scoglitti: 0932-980105. Ospedale Centralino: 0932-981111

### FARMACIA DI TURNO

Chiara, via Neghelli 81, telefono 0932.981842

## IN BREVE

### PRESENTAZIONE A ROMA

#### Il libro di Emanuele Gulino

Tutto pronto al Caffè Letterario di via Ostiense 95, a Roma, dove si terrà la conferenza stampa per il primo romanzo "L'estate è un sentimento" edito da Porto Seguro Editore, dello scrittore emergente vittoriese Emanuele Gulino, giorno 1 febbraio alle 17,30. Il giovane, già noto come attore e con alle spalle numerose esperienze in tv, ha quindi realizzato uno dei suoi sogni: scrivere e pubblicare un libro.

### SAN GIOVANNI BOSCO

#### Venerdì la messa del vescovo

Venerdì 31 gennaio, memoria liturgica di San Giovanni Bosco, la messa, nella chiesa a lui dedicata, sarà presieduta dal vescovo di Ragusa, mons. Carmelo Cuttitta. I festeggiamenti avranno il loro clou domenica 2 febbraio con la solenne processione del simulacro di San Giovanni Bosco per le vie del quartiere.

## Sparatoria, udienza del Tdl

Sarà il Riesame a decidere la carcerazione di Interlici



Fissata per martedì l'udienza davanti al Tribunale del Riesame di Catania per vagliare la richiesta di revoca della misura cautelare ai danni del giovane ritenuto l'autore della sparatoria avvenuta nei giorni scorsi in Piazza del Popolo a Vittoria che ha provocato il ferimento non grave di un ragazzo e una ragazza. Si tratta di Giovanni Interlici, di 27 anni. L'udienza si terrà regolarmente nonostante l'astensione dei penalisti visto che l'indagato si trova in cella. Il giudice Claudio Maggioni, infatti, dopo avere convalidato il fermo ha disposto la misura cautelare in carcere come richiesto dal pm Santo Fornasier.

È stato l'avvocato difensore Enrico Platania a proporre il ricorso al Tribunale del Riesame per chiedere la revoca dell'ordinanza di custodia cautelare per tentato omicidio. Tutto sarebbe stato originato da una lite per futili motivi cominciata all'interno di un pub. Secondo gli inquirenti Interlici avrebbe fatto delle avances alla ragazza rimasta ferita; l'altro giovane, si sarebbe trovato coinvolto casualmente nel tentativo di sottrarla alle attenzioni del prete. Il delitto è sfociato nel ferimento con colpi di arma da fuoco nei confronti dei due ventenni.

S. M.

## PROCESSO PER FURTO AGGRAVATO

### Rubavano la sabbia a Bulala, rimessi in libertà i tre indagati

Sono tornati tutti in libertà i tre indagati arrestati per furto aggravato nei primi giorni del mese di gennaio. Si tratta di E.D.P. di 56 anni e del figlio D.D.P. di 29, entrambi di Vittoria e del comisano S.D.B. di 23. Il primo, dopo la convalida davanti al Gip era rimasto ai domiciliari mentre gli altri erano stati rimessi in libertà con obbligo di dimora nei paesi di residenza e di presentazione alla polizia giudiziaria. Adesso anche loro hanno il solo obbligo di presentazione ai carabinieri. Il provvedimento è stato adottato dal Tribunale del Riesame nisseno, accogliendo l'istanza dell'avvocato Giovanni Mangione. Come detto il Tdl ha revocato la custodia cautelare per il più anziano a cui ha imposto solo l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. La decisione è stata adottata, dopo la camera di consiglio, dal collegio presieduto dal giudice Andrea Catalano (a latere Antonia Leone ed



Rubavano la sabbia di Bulala

Emilio Alparone). A difendere il comisano è stato l'avvocato Giovanni Bongiorno. Da quanto emerso dal fascicolo i militari dell'Arma hanno sorpreso i tre indagati mentre caricavano su due grandi autocarri un ingentissimo quantitativo di sabbia marina, prelevata dal demanio marittimo di contrada Bulala, a poche decine di metri della linea della battigia. L'area presa di mira è di interesse paesaggistico e naturalistico, fa parte di una Zona a Protezione Speciale (Z.P.S.) ed è un Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.). I carabinieri hanno accertato che gli indagati si erano già impossessati di sei cumuli di sabbia per circa 72 metri cubi, destinata ad essere utilizzata nel settore agricolo. Ai tre sono stati sequestrati l'escavatore marca JCB e gli autocarri utilizzati per mettere a segno il furto: un camion Iveco, un semirimorchio ed un camion Daf.

S. M.



# «Aree Zes, l'errore è già stato segnalato alla Regione e al ministero competente»

La Commissione straordinaria replica alle preoccupazioni sollevate dalla Cna e indica quale il modus operandi

GIUSEPPE LA LOTA

Legittime attenzioni, doverose precisazioni. Sulle Zes (Zone economiche speciali) la Cna e la Commissione straordinaria intervengono con puntualità. La Confederazione degli artigiani, senza nulla togliere agli altri soggetti sociali e politici, è stata la prima e la più ostinata nell'affrontare il caso delle Zes sin dalla nascita, da quando per una "svista" il Comune di Vittoria, che pure aveva i maggiori titoli per entrarci rispetto a qualche altro ente locale, era stato escluso. A quella "svista" la Commissione straordinaria rimediò in extremis riuscendo a recuperare alla grande e a fare inserire il territorio ipparino nelle Zes. Ma la confusione ogni tanto torna a galla.

Scrivono la Cna con Rocco Candiano e Giorgio Stracquadanio: "Dopo avere evidenziato che l'apposita commissione dell'assessorato regionale alle Attività produttive aveva fatto confusione scamoiando i nominativi delle



La zona artigianale della città ipparina. Nel riquadro, Candiano e Stracquadanio della Cna

aree candidate con le superfici e dopo avere appurato che il Comune, con una pec (posta elettronica certificata), indirizzata all'assessorato, aveva chiesto la modifica, abbiamo verificato se l'errore fosse stato corretto. Dopo qualche giorno, infatti, abbiamo telefonato al dipartimento regionale di competenza per verificare la regolarizzazione delle aree idonee, ma dall'altro capo del telefono ci è stato detto che non era stata ricevuta alcuna comunicazione dal Comune. In quale meandro regionale e finita questa

pec? Non ci è rimasto che avvisare gli uffici comunali competenti i quali si sono attivati per accertarsi e capire come sistemare il tutto".

La Commissione risponde a tempo di record. "Con riferimento alle legittime attenzioni espresse sull'argomento dalla locale Cna, si precisa che "il Comune di Vittoria, con atto deliberativo n. 246 del 5 settembre 2019, ha partecipato alla proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico presentando istanza per la candidatura alle aree Zes con tre zone, come di seguito



Lo sviluppo

Le Zes costituiscono una grande opportunità di sviluppo economico per i territori che ne fanno parte. Vittoria inizialmente era stata esclusa. Successivamente, dopo che la Commissione straordinaria ha presentato la documentazione alla Regione, il territorio ipparino è stato ripescato nei termini che vengono spiegati nella tabella divulgata dalla Commissione straordinaria.

denominate: Zona 1 - Autoporto, per circa 19 ettari; Zona 2 - Mercato Ortofrutticolo, per circa 26 ettari; Zona 3 - Artigianale, per circa 11 ettari. Alla fine del percorso selettivo la Regione, con proprio decreto n. 54586, del 6 settembre 2019, ha ritenuto idonee due delle zone candidate, le cui denominazioni, riportate nel decreto stesso, risultano diverse rispetto a quelle indicate, precisamente: Vittoria 1 - con area della sup. di 10,25 ha; Vittoria 3 - con area della sup. di 25,53 ha.

Dal confronto delle superfici, si interpreta che la "Zona 3 - Artigianale", per come denominata nella deliberazione comunale, corrisponda alla zona denominata "Vittoria 1" nell'elenco candidature idonee, di cui al decreto Regionale; la "Zona 2 - Mercato Ortofrutticolo", per come denominata nella deliberazione comunale, corrisponda alla zona denominata "Vittoria 3" nell'elenco candidature idonee, sempre con riferimento al decreto Regionale. La diversa denominazione, derivante certamente da un mero errore materiale, è stata già segnalata alla Regione, interessando nel contempo il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, con nota comunale del 14 gennaio scorso. Ciò al fine di evitare ogni possibile, diversa interpretazione". "Non sappiamo come finirà questa storia - avevano anticipato Candiano e Stracquadanio - ma è evidente che un "mero errore materiale" non può penalizzare Vittoria e le sue tante sane economie. Come Cna continueremo a vigilare e spronare positivamente le istituzioni perché il territorio non può subire un danno per delle inesattezze dettate "a semplici distrazioni".



# Fids, titolo nazionale per Desirè Sanzone

Nuovo successo per la ballerina vittoriese Desirè Sanzone che, da qualche anno, ha deciso di abbandonare il mondo delle gare ed affrontare altre sfide. La stessa ha infatti conseguito, di recente, il titolo di Ufficiale di Gara Fids (Federazione Italiana Danza Sportiva) - presentatrice di gara che le dà l'abilitazione alla presentazione di competizioni nazionali. Sanzone, 25 anni, è l'unica donna in provincia di Ragusa ad avere questo titolo ed è la seconda in Sicilia. E' inoltre fra le più giovani Ufficiali di gara d'Italia.

Dopo aver gareggiato fin da piccolissima e fino al 2015, e dopo aver conquistato numerose vittorie, Desirè ha deciso negli ultimi tre anni di abbandonare la competizione e di conseguire il diploma di maestro di ballo di danze latino-americane di primo e secondo grado. Prima di appendere le scarpette al chiodo Sanzone ha conquistato numerosi titoli regionali, nazionali e mondiali. Tra gli altri, in coppia, ha conquistato il titolo campionessa italiana nella categoria "Syncro Chacha", classe U- over 16- per ben due anni: 2014 e 2015. Da qualche anno, poi, prepara i numerosi bambini che frequentano la sua scuola, la Come Dancing di Comiso. Anche come maestra non sono mancate le soddisfazioni e sono già tanti i titoli conquistati dai suoi allievi. "La danza- dichiaro riveste da sempre un ruolo fondamentale nella mia vita. Grazie al soste-



**Desirè Sanzone**

gno dei miei genitori ho iniziato a studiare ballo quando avevo solo 3 anni e non mi sono più fermata. Ancora oggi continuo a studiare e ad allenarmi, anche se ho scelto di non gareggiare più e di intraprendere questa nuova carriera. Oggi cerco di trasmettere questa passione ai miei allievi e spiegare loro che solo con la costanza, l'impegno ed il sacrificio si può sempre migliorare ed aspirare a conquistare importanti riconoscimenti. Fare della propria passione un lavoro è una fortuna che non tutti hanno e per questo ringrazio i genitori dei miei allievi, che hanno fiducia in me, e la mia famiglia che mi supporta e sopporta".

**NADIA D'AMATO**



# Scollo: «Trattati come delinquenti della peggiore specie. Non è giusto»

“La polizia è stata gentilissima con noi, ma per come è stato eseguito lo sfratto siamo stati trattati come dei delinquenti della peggiore specie. Anche le unità cinofile sono state utilizzate per prendersi la nostra casa”. Giuseppe Scollo, fratello di Massimo, figli della signora Rosetta Micciché, una donna di 77 anni quasi paralizzata da gravi patologie alla schiena, il giorno dopo lo sfratto al telefono piange ancora. “Mai detto che volevamo fare saltare la casa con la bombola del gas, noi siamo una famiglia per bene. Dopo le intemperanze manifestate la volta precedente, ci siamo comportati bene, eravamo in contatto con l’acquirente e gli avvocati stavano trattando per superare il problema affinché non uscissimo da casa nostra. Invece all’improvviso abbiamo visto il prospetto della casa transennato e subito dopo una marea di forze dell’ordine per sfrattarci. Abbiamo lasciato dentro i nostri effetti personali e gli abiti. Non abbiamo nulla per il cambio”.

La famiglia Scollo alloggerà per qualche giorno al Grand Hotel di Vittoria. “Devo ringraziare il commissario Filippo Dispenza e la dottoressa Giovanna Termini, che ieri mi hanno incontrato al Comune. Sono stati gentilissimi e vicini al nostro problema. Siamo in hotel a carico dei Servizi sociali del Comune, ma non possiamo stare sempre qui”. Adesso gli avvocati delle due parti, Assenza e Picci, sono al

lavoro per trovare la migliore soluzione. L’acquirente, un vittoriese che vive in Inghilterra, sembrava intenzionato a non fare uscire gli Scollo dalla loro casa, che speravano sempre in un accordo bonario. “Siamo disposti a pagare al nuovo proprietario un affitto mensile, perché noi dalla nostra casa non vogliamo uscire. Speriamo, se lui è d’accordo, di poterla un giorno ricomprare”. Sui social in questi giorni non si parla d’altro. Con quale stato d’animo il compratore all’asta può en-



Giuseppe Scollo

➔ Il giorno dopo lo sfratto, la vicenda continua a destare scalpore

trare in una casa che vale 300 mila euro, acquistata per 43 mila euro per un debito di 5 mila euro? Si contrappongono un caso socio-speculativo e un caso umano. Le responsabilità maggiori ricadono, purtroppo, sullo Stato che non vuole mettere mano alla macelleria sociale delle esecuzioni immobiliari. Ci sono state molte denunce in passato per presunti reati di turbativa d’asta o altro. Tutto archiviato. A conclusione delle indagini magistrati inquirenti e giudicanti non hanno riscontrato nulla di penalmente rilevante. Il caso Scollo entra a pieno titolo nella storia degli sfratti iblei. Che sono tanti. Partiamo da quello di Giovanni Guarascio finito in tragedia.

Poi ci sono stati altri casi come quello della famiglia Trigona-Genovesi (adesso in affitto), cacciata di casa alla 5 del mattino. Il caso Angelo Giacchi, che ha perso la testa aggredendo poliziotti e l’acquirente. Il caso Antonio Aurnia, circondato da “amici” che volevano “aiutarlo” mentre lo spingevano dal ponte Guerrieri alla vigilia di Natale a Modica. Possibile che non ci sia nulla di irregolare nelle dinamiche di sfratto che hanno istigato al suicidio alcune persone? La gente spera tanto che dalle lettere lasciate da Antonio Aurnia emerga qualcosa di utile a frenare lo sciacallaggio famelico che ruota attorno al fenomeno delle aste giudiziarie.

G. L. L.





L'intervento di Giancarlo Giannini durante l'incontro con gli studenti

# «Ragazzi, via dall'Italia il vostro valore non sarà mai apprezzato»

L'incontro. Giancarlo Giannini lancia un monito agli studenti e sferza le istituzioni

Il mostro sacro del cinema italiano si è soffermato a dialogare con gli alunni di Vittoria

**VITTORIA.** Giannini incontra gli studenti ma non fa affatto il "prof". Il mostro sacro del cinema e del teatro italiano, che ha debuttato in palcoscenico a soli 18 anni e, indossando i panni di un romanticissimo e credibilissimo Romeo, è entrato a pieno titolo nel panorama artistico italiano diventando nel corso della sua brillante carriera personaggio e maschera dei mitici film della regista Lina Wertmüller, e che, la sera precedente, a teatro con lo spettacolo "Le parole note" portato in scena per la stagione teatrale vittoriese, ha saputo stregare lo spettatore affabulando con il tono della sua voce, venerdì scorso ha incontrato gli studenti dell'Enrico Fermi mentre era in corso il progetto "La scuola, officina di legalità" e nell'ambito delle attività "Le istituzioni incontrano la scuola" si stava discutendo dell'articolo 54 della



Costituzione italiana con il commissario straordinario della città, Filippo Dispenza, il magistrato Bruno Giordano e il provveditore agli studi di Ragusa, Viviana Assenza.

Giannini irrompe dentro l'auditorium della scuola e dopo avere strappato subito uno scrosciante applauso ai ragazzi e ai docenti

che si trovavano in sala assolutamente consapevoli di avere di fronte un pezzo della storia culturale italiana, racconta a ruota libera perché la Sicilia, conosciuta per la prima volta girando Mimi Metallurgico, sia una terra incredibilmente bella e misteriosa e non solo. Per Giannini i siciliani, come i campani, hanno ricevuto in dono un dialetto che è a tutti gli effetti "una lingua" dentro la quale si agitano emozioni, idee, cultura e non è infatti un caso che la maggior parte dei suoi allievi all'accademia nazionale d'arte drammatica provenga dal Sud. E l'attore che, nel frattempo ha ringraziato il suo

maestro, il grande attore siciliano "Turi Ferro", e dopo avere ammesso che in quanto logorroico continuerebbe a parlare per ore e cogliendo l'occasione di avere dei giovani davanti a se' e dei rappresentanti istituzionali accanto a lui,

ai primi consiglia di "andare via e di espatriare perché l'Italia non ne apprezza il loro valore" e domandando ai secondi "cosa stia facendo lo Stato per loro". Ma la risposta sta racchiusa proprio in quella Carta costituzionale di cui si sta parlando nel corso della mattinata sottolineandone l'assoluta necessità di recuperarne il valore e, in particolare modo, come ricorda il



commissario straordinario, Filippo Dispenza, di recuperare la "sacralità" del rapporto con i cittadini e in particolare con i funzionari dello Stato che hanno giurato di servirla con onore e fedeltà.

Principi e valori che sono stati incarnati da tanti servitori dello Stato e infatti poco prima che Giannini giungesse in auditorium a dare voce alle storie drammatiche di chi ha servito lo Stato a costo della propria stessa vita e con la convinzione che "servendo lo Stato, si serva comunità intera" e si mantenga alta la propria dignità, sono stati proprio gli studenti del Fermi. E cinque di loro, coordinati nel progetto dai docenti di diritto, Fiandaca e Alessi, con voce rotta dall'emozione, hanno narrato con le loro "eroiche" gesta: dal carabinieri finito in sedia rotelle alla studentessa indignata perché sottoposta a ignobili compromessi a dimostrazione che "giurare sulla Repubblica" tuttavia non debba essere un atto intriso di straordinarietà quanto di ordinarietà in quanto se i cittadini, a cui sono affidate funzioni pubbliche, hanno il dovere di adempierle con disciplina e onere, dall'altra tutti i cittadini hanno il dovere di esserle fedele. Un'uguaglianza anche in seno ad un dovere che per il magistrato Giordano è di altissimo valore proprio perché mette tutti i cittadini sullo stesso piano.